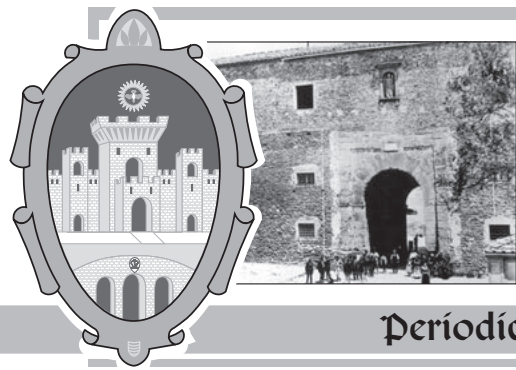




il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXXVI - n° 1 - Giugno 2025

Nelle ultime elezioni una prova di maturità del Quartiere, che si rinnova nella continuità

LA VIA DELLA COESIONE



Carissimi Quartieristi, torno su queste pagine in veste di Rettore dopo la recente tornata elettorale che ha visto una grande partecipazione del popolo gialloblù a testimonianza (ulteriore) dell'attaccamento ai nostri colori e della dinamicità della base sociale. Non vi nascondo il profondo senso di emozione e di responsabilità e, allo stesso tempo, la voglia di proseguire in un percorso virtuoso che ha visto il nostro Quartiere primeggiare in città nell'ultimo decennio. Colgo l'occasione, a tale fine, per ringraziare i Consiglieri uscenti per la dedizione e l'impegno profuso in questi anni e per augurare un forte in bocca al lupo a quei giovani quartieristi che hanno deciso di impegnarsi nel ruolo di Consiglieri e dare il loro contributo alla crescita del nostro sodalizio. Le elezioni hanno rappresentato un passaggio di grande maturità per il nostro Quartiere; in un momento di cambiamento, in cui figure storiche che hanno contraddistinto i nostri colori per oltre un decennio hanno deciso di non ricandidarsi, potevano sorgere le condizioni per una polarizzazione del voto ed un periodo di divisioni e tensioni che, a mio modo di vedere, rappresentano la peggiore

situazione per gestire con profitto il Quartiere e programmare l'attività futura. Noi abbiamo scelto una strada diversa: quella del confronto costruttivo, della partecipazione attiva, della fiducia reciproca. Abbiamo dimostrato che quando una comunità si stringe attorno ad un obiettivo comune può trovare la forza per rinnovarsi senza stravolgere le dinamiche interne e restando fedele alla propria identità. Il risultato del voto e la composizione dell'attuale gruppo dirigente non è solo motivo di orgoglio, ma anche un segnale forte di coesione e lucidità; significa aver avviato un graduale ricambio generazionale, individuato le persone sulla base delle specifiche competenze e gettato le basi per il Quartiere del domani senza rinnegare il recente passato.

Sarà nostro compito – mio e di tutto il gruppo dirigente – valorizzare il contributo di ciascuno, costruendo insieme un percorso che metta al centro il senso di appartenenza, l'individuazione di nuovi giovani da inserire nelle dirigenze future e la volontà di essere protagonisti in ogni ambito della vita di Quartiere. Concluso il capitolo elezioni, la realtà ci porta diretti alla prima Giostra del mandato! Dal punto di vista tecnico, il Quartiere ha lavorato alacremente per cercare nuovi soggetti ed arricchire la nostra scuderia in modo da mettere a disposizione dei Giostratori un numero adeguato di cavalli pronti per correre sia la Giostra che le Prove generali; la preparazione dei Giostratori procede al meglio, la Squadra tecnica ha visto l'ingresso di nuovi Dirigenti a conferma di quanto ho detto nelle

righe precedenti ed ha visto l'inserimento di un preparatore sportivo di fama nazionale come Francesco Bertini che si è messo a disposizione dei Giostratori con la competenza del professionista, ma con lo spirito e la passione del Quartierista. La voglia mai sopita è quella di continuare a primeggiare e proseguire nel solco di chi ci ha preceduto: ora più che mai, è il momento di metterci in cammino tutti assieme e confermare con le Vittorie e con la passione che ci contraddistingue la bontà delle scelte che abbiamo compiuto. Il futuro del Quartiere è nelle nostre mani: costruiamolo tutti assieme, giorno dopo giorno, con rispetto, dedizione e spirito di servizio.

Il Rettore

Antico ardore e sguardo al futuro, per far volare sempre in alto la Colombina TUTTI I VOLTI DEL NUOVO TRIENNIO



Dopo la tornata elettorale svoltasi nei giorni dal 14 al 16 febbraio, sono state scelte prima in seno al Consiglio e poi ratificate dalla Magistratura della Giostra le figure che ricopriranno le cariche stabilite dallo statuto del Quartiere. In qualità di Rettore è stato riconfermato Giacomo Magi, che aveva acquisito la carica durante la scorsa legislatura in seguito alle dimissioni di Ezio Gori di cui era il vice. Cambio, invece, per il ruolo del comandante in campo. Al posto del Capitano Marco Geppetti che lascia il Consiglio è stato chiamato Niccolò Pino, già vice Capitano nel precedente triennio. Questi due ruoli strategici, anche se in parte rinnovati, danno una indicazione

di come il Consiglio direttivo del Quartiere voglia operare nel segno della continuità delle scelte intraprese nel recente passato e da intraprendere nel prossimo futuro, per un consolidamento della leadership del Quartiere e per trovarsi pronto per le sfide che verranno. Sempre nel segno della continuità sono stati confermati altri due ruoli operativi in Giostra molto importanti: quello di Riccardo Meoni, carismatico Maestro d'Armi, e quello di Aiuto Regista in cui rivedremo Simone Zampoli. I consiglieri confermati dal precedente mandato che ricopriranno ruoli ufficiali sono: Fabio Niccolini, Rettore Vicario; Alberto Amorusi, che cede l'incarico di oratore mante-

nendo quello di Cancelliere; Roberto Turchi, che ricoprirà nuovamente il ruolo di Provveditore di Palazzo, al quale si aggiunge quello di Archivist, prezioso per la memoria storica del Quartiere, precedentemente svolto con dedizione da Agnese Nocenti; Vanessa Vespertini, riconfermata Expensor; Alessio Donati, chiamato a svolgere ancora l'incarico di Provveditore alle Bandiere. A due nuovi eletti sono stati assegnati i seguenti ruoli: Andrea Mattesini, Oratore; Jacopo Finocchi, Camerlengo. Completano il Consiglio altri membri che non hanno ruoli statuari, e sono: Alberto Carnesciali, Roberto Cucciniello, Gabriele Narducci, Luca Verrazzani. Altre cariche sociali sono state assegnate a persone al di fuori del Consiglio: Giancarlo Fulgenzi viene riconfermato Responsabile ai Costumi, in un triennio in cui la manifestazione dovrà prendere importanti decisioni visto il logoramento avanzato degli stessi; Jacopo Bartolini è riconfermato Provveditore ai Soci; Alessandro Vichi, Provveditore ai Soci Sostenitori. Andrea Betti subentra a Gabriele Narducci come Responsabile delle Scuderie. In questo ruolo fondamentale Gabriele ha svolto fino ad oggi un lavoro egregio di coordinamento e Andrea Betti, che lo ha affiancato quale palafreniere dei Giostratori, non è nuovo all'ambiente e saprà certamente far tesoro dell'eredità lasciata mettendo in pratica la sua esperienza. Sabrina Geppetti mantiene l'incarico di Addetta al Culto, altro ruolo molto importante data la caratterizzazione religiosa della manifestazione e degli eventi che ne fanno da corollario. A tutto il Consiglio ed alle nuove cariche l'augurio di osservare ed osservarsi, ascoltare ed ascoltarsi arrivando con saggezza e lungimiranza alle decisioni che riguarderanno il presente ed il futuro del Quartiere. In continuità con il nostro glorioso passato ma sapendosi adattare e preparandosi alle prossime sfide.

Maurizio Sgrevi



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Il ruolo degli allenatori in Giostra
- Quartieri, le novità nei direttivi
- Il capitano Niccolò Pino: pronto a scrivere il "3° capitolo"
- Tutti i premiati della XIX Borsa di Studio Edo Gori
- Il Vescovo in visita ai Bastioni
- Don Alvaro e il senso della speranza
- Intervista al Primo Magistrato Dioni
- Tarlo e la Giostra dei campioni
- Arezzo e Cavallino d'Oro, si pensa già al futuro
- La Settimana del Quartierista

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
utorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - **Dir. Resp.: Luca Caneschi**
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino 4, 52100 Arezzo.
Redazione: Elisabetta Bidini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Alessio Donati, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Franco Gori, Giacomo Magi, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi. **Hanno collaborato:** Luca Amorusi, don Alvaro Bardelli.
Per le foto: Caterina Bigazzi, Correrigiostra, Alessandro Falsetti, Massimo Gianni, Caterina Turchi.
Impaginazione: Pictura Studio Ar - **Stampa:** Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.





BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

- ANGHIARI (AR)** - tel. 0575 789900
- AREZZO** - tel. 0575 302632
- CAPRESE MICHELANGELO (AR)** - tel. 0575 793409
- CITERNA Loc. Pistrino (PG)** - tel. 0575 8592632
- CITTA' DI CASTELLO (PG)** - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
- LAMA (PG)** - tel. 075 8584022
- MONTERCHI (AR)** - tel. 0575 70500
- PIEVE S. STEFANO (AR)** - tel. 0575 797364
- SAN GIUSTINO (PG)** - tel. 075 8560247
- SANSEPOLCRO (AR)** - tel. 0575 735373
- SOCI (AR)** - tel. 0575 561491
- STIA (AR)** - tel. 0575 504555
- SUBBIANO (AR)** - tel. 0575 489445

Si apre il dibattito su un ruolo che non deve oscurare quello di chi corre in Piazza

NON È LA GIOSTRA DEGLI ALLENATORI

L'addio di Martino Gianni a Porta Sant'Andrea ha riportato in auge un dibattito, quello sul ruolo dell'allenatore in Giostra sia in relazione alla dirigenza dei quartieri che ai giostratori, che è al centro delle riflessioni ormai da qualche anno. Se a quanto successo in via delle Gagliarde si aggiunge poi il distacco di Porta del Foro da Davide Parsi, frutto invece dell'esatto contrario e cioè di una dirigenza che ha seguito le indicazioni del proprio allenatore, in questo caso Enrico Vedovini, il quadro si arricchisce di un ulteriore elemento che ci può portare a fare considerazioni di carattere più generale. Se si sceglie come allenatore un mostro sacro della piazza, e indubbiamente Martino ed Enrico lo sono, si deve mettere in conto che ti suggerisca, o ti chieda, scelte forti. La dirigenza del quartiere sarà comunque chiamata a risponderne, perché è logico che sia così, visto che il corpo sociale elegge il consiglio direttivo e non sceglie gli allenatori. Ci sono poi allenatori con altre caratteristiche, magari anche frutto di un diverso palmares, che preparano i giostratori basandosi sulle scelte fatte dalle dirigenze, o che comunque a esse si attengono. Un atteggiamento che, a rigor di logica, sarebbe in realtà quello giusto ma che paradossalmente anziché rafforzarli li indebolisce, facendoli saltare al primo stormire di vento. C'è infine chi si assume come quartiere la paternità delle scelte lasciando i preparatori,

che in questo caso è il termine più esatto, lontani dalle luci della ribalta e non dando mai l'impressione che quanto si fa, sia prima che durante la Giostra, non sia frutto delle decisioni del quartiere e del capitano. Se questo è il quadro, che mi pare abbastanza oggettivo, non voglio però esimermi dall'esprimere un'opinione anche in virtù del mio ruolo, che è quello di raccontare la Giostra, e che è spesso poi quello che decide a chi attribuire meriti o responsabilità. Fermo restando che personaggi come quelli citati all'inizio, o anche un Andrea Vernaccini per citare un altro allenatore in carica, rappresentano senza dubbio un plus anche sul piano del racconto giornalistico, è altrettanto vero che ci sono momenti che dovrebbero essere da un lato del quartiere, vedi l'annuncio e il racconto delle scelte, e dall'altro del giostratore, che rimane comunque il grande protagonista della manifestazione sul piano della competizione. Per questo tra i correttivi che apporterei ai regolamenti, dei quali si sta proprio adesso discutendo, metterei l'obbligo per un giostratore di andare al pozzo accompagnato dall'altro, sia per dare il senso della coppia perché si vince e si perde in due, sia per non vedere più scene francamente imbarazzanti come quelle degli ultimi anni. Sarebbe già un segnale, importante in quanto sotto gli occhi di tutti, di un riposizionamento a mio avviso necessario.

Luca Caneschi

Il panorama dei nuovi Consigli: conferme, novità e... a volte ritornano

FOCUS SUI QUARTIERI

Concluso il triennio 2022-2024 i soci dei Quartieri sono stati chiamati alle urne per votare i consiglieri che andassero a formare i rispettivi Consigli Direttivi. Ecco qua, andando in ordine di Albo d'oro, un quadro generale di quanto è avvenuto all'interno delle quattro compagini. Per Santo Spirito, oltre alle conferme e alle novità in Consiglio di cui si parla in altro articolo, abbiamo ancora nel ruolo di allenatore Stefano Pelosi, fresco di rinnovo come i giostratori Elia Taverni ed Elia e Niccolò Pineschi, legati al Quartiere fino al 2028; tesserato anche il giovanissimo Giulio Nocentini, che andrà a completare il parterre guidato da Gianmaria Scortecci ed Elia Cicerchia a caccia di nuovi record. Dopo aver raggiunto Martino Gianni (13 lance), sono solo a due lunghezze da Tripoli Torrini, il Giostratore più vittorioso della storia. Per quanto riguarda Porta Crucifera, arrivano tanti volti nuovi a comporre l'organigramma che ha confermato alla guida il Rettore Andrea Fazzuoli. Per la carica di Capitano, si torna al passato con Mario

Francoia, che già nel 2009 indossò questo costume; erediterà il posto da Alberto Branchi, complice anche la pesante squalifica inflitta dalla Magistratura nei suoi confronti. Vice Capitano sarà invece Marco Sisi, mentre arrivano volti nuovi: le quote rosa Giulia Galli al ruolo di Provveditore, Sofia Balò a quello di Cancelliere e Samantah Salvi come sua Vice. Ancora, Giacomo Salvati è Responsabile del Campo Prove, Alberto Arrigucci è Cerimoniere, Filippo Rossi e Niccolò Capaccioli rivestono il ruolo di Vice Camerlengo, Luca Minelli quello di Addetto Stampa e Luca Aritti entra come Consigliere. Arriva un cambio alla guida tecnica: Maurizio Sepiacci non sarà più l'allenatore, inizialmente confermato; il Quartiere ha dirottato su Andrea Vernaccini, alla sua prima esperienza in questa nuova veste ma con un passato tra le file rossoverdi. I giostratori titolari vengono confermati, dunque andranno incontro al buratto Lorenzo Vanneschi e Gabriele Innocenti. Per quanto riguarda le riserve, correranno Niccolò Nassi e Gianmatteo Marmorini. Il Quartiere di Porta Sant'Andrea, vincitore



Fiori d'Arancio



Il 17 maggio si sono uniti in matrimonio nella basilica di San Domenico la nostra quartierista **Carlotta Bertini** e **Giacomo Toscanini**.

Il 1° giugno invece hanno compiuto il "grande passo" nella chiesa di Santa Maria delle Grazie la ex presidente del Gruppo Giovanile **Debora Lanternini** e **Roberto Sergio**.

Alle nuove famiglie auguri festosi e pieni d'affetto da tutti noi della Colombina.

dell'ultima edizione, presenta numerose riconferme a partire dalle cariche principali: Maurizio Carboni a Rettore (il più vittorioso all'attivo) e Andrea Gavagni come Capitano. Nico Bulletti, Benedetta Marconi e Tommaso Ricci sono invece i tre nuovi Consiglieri che vanno ad unirsi a quelli già conosciuti nello scorso mandato. La questione della guida tecnica è stata la telenovela dell'inverno passato: dopo la rottura con Martino Gianni e quindi il mancato rinnovo, il responsabile tornerà ad essere dopo due anni Manuele "Lele" Formelli, allenatore esperto e grande conoscitore di cavalli che iniziò ad affacciarsi nel mondo giostrando con Porta del Foro (nel 2010), passando poi a Santo Spirito a fianco di Martino Gianni. I giostratori titolari sono stati riconfermati, Tommaso Marmorini "Benzina" e Saverio Montini, così come la coppia Matteo Bruni e Leonardo Tavanti, freschi di cappotto nelle Prove Generali 2024; a completare l'organico Elia Verni. Infine il Quartiere di Porta del Foro, nonostante un triennio negativo dal punto di vista delle vittorie, porta avanti il progetto iniziato proprio con lo scorso mandato. Diversi sono i volti nuovi, mentre le cariche

più blasonate restano saldamente in mano alla "vecchia guardia": Roberto Felici è nuovamente Rettore e Diego Giusti è Capitano, alla ricerca del suo primo successo in questo ruolo. Gianni Cantaloni, figura storica del Quartiere, rientra in qualità di Consigliere, così come Adriano Checcacci (di cui segnaliamo un passato importante nel Gruppo Musici), Gabriele Capaccioli, Andrea Croci, Silvia Leoni, Riccardo Magnani, Simone Mancini, Dante Nocentini (ultimo Capitano vittorioso) e Massimo Rentini. Il Consiglio ha inoltre rinnovato la fiducia a Enrico Vedovini, mentre c'è stato il divorzio con il giostratore Davide Parsi; al suo posto, è stato promosso Matteo Vitellozzi, che spunta il ballottaggio con Niccolò Scarpini: sarà lui a formare la coppia titolare, insieme a Francesco Rossi "Tallurino". Il giovane Giulio Vedovini (figlio di Enrico), ex Sant'Andrea, andrà a rinforzare il parco dei giostratori, con ottime possibilità di esordire in Prova Generale proprio a giugno 2025. L'inverno è alle spalle, non ci resta che aspettare il verdetto insindacabile del Buratto.

Alessio Donati



officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

FRATELLI
PIEROZZI



Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè

Bastioni S.Spirito
Arezzo

Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it



concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre

Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

CARTELLONISTICA

TENZ srl

STAMPA DIGITALE

AREZZO

Via I. Newton, 35 t. 0575.380521
www.tenzi.it



La sua appartenenza al Quartiere di Porta Santo Spirito viene da molto lontano, possiamo sostenere dalla nascita del nostro sodalizio un secolo fa. Una famiglia legata indelebilmente ai colori gialloblù e che ha contribuito a costruire la storia e la gloria. Il ruolo che ricopre oggi non è caduto dal cielo, ma se lo è guadagnato sul “campo” delle scuderie Edo Gori dopo un percorso che oggi lui stesso ritiene assolutamente indispensabile per indossare il costume da Capitano.

Lui è Pino Niccolò, Capitano di Porta Santo Spirito, giovane ma allo stesso tempo già maturo e pronto per guidare la Colombina in piazza per continuare a volare e “scrivere il terzo capitolo di questa storia”.

Capitano, quali sono state le tue primissime sensazioni non appena sei stato nominato dal nuovo direttivo?

“Una sensazione inaspettata. Ci ho pensato a lungo in questo percorso di avvicinamento, è stato un parto con un tempo di gestazione abbastanza lungo quindi avevo avuto modo di prepararmi. Pensavo sarebbe stato tutto abbastanza prevedibile, invece poi il giorno dopo le elezioni in consiglio ho realizzato, ho scoperto sensazioni che non pensavo di provare, un misto di gioia, emozione, responsabilità. Sensazioni tutte molto belle e importanti”.

Quanto è stato importante ricoprire il ruolo di vice per tre anni prima di prendere in mano la guida del Quartiere?

“Penso sia stato importantissimo, lo valuteremo insieme con il passare degli anni se sia stato anche proficuo. Personalmente penso sia stato importantissimo senza aspettare l’esito delle prossime giostre. Dopo alcuni mesi posso dire che è impensabile improvvisarsi in questo ruolo, i tre anni passati accanto a Marco Geppetti, durante i quali con grande equilibrio e un po’ di visione del futuro ha iniziato a delegarmi e farmi assistere a passaggi delicati nella gestione delle scuderie più che per la settimana di giostra. Passaggi fondamentali per garantire a questa macchina così complessa di non subire scossoni inaspettati. In questo triennio voglio far crescere un gruppo di persone e farle partecipare alla gestione di questo patrimonio del Quartiere che richiede una preparazione specifica che prima non era neanche ipotizzabile mentre oggi è indispensabile”.

Come far comprendere ai quartieristi la complessità nella gestione di una struttura come quella delle scuderie?

“È un compito molto delicato far emergere ciò che c’è dietro alla gestione di una scuderia con 13 cavalli che stanno qui tutto l’anno. Una responsabilità della dirigenza di cui non si può pretendere che tutta la base spontaneamente comprenda il significato. È un mio compito fare capire questa realtà. A

GIOVANE, MA VIENE DA LONTANO

È il nuovo Capitano Niccolò Pino, di antica famiglia gialloblù, cresciuto alle scuderie e pronto a scrivere il “terzo capitolo” della nostra storia

chi leggerà questa intervista dico che le porte delle scuderie sono sempre aperte e se il sabato pomeriggio si vuole avere una visuale dall’interno tutti i quartieristi sono ben accetti. Poi c’è una parte che non è visibile e questa necessita di un gruppo di lavoro più che di due o tre persone depositarie dei segreti delle scuderie. Un gruppo di lavoro già presente che va continuamente popolato, è un lavoro usurante e difficilmente si scinde l’aspetto logistico dalla gestione dell’area tecnica. Sono due facce della stessa medaglia e necessitano di un grande impegno e di un grande dialogo fra chi si occupa di governare i cavalli mattina e sera e chi si occupa di guardare al futuro, affinché in scuderia ci siano sempre cavalli per le giostre del 2030 e non solo per quelle del 2026”.

Area tecnica con degli innesti mirati, voluti, per continuare un percorso di crescita.

“Abbiamo guardato a riconfermare le persone che ritenevamo importanti ed è, direi, doveroso anche ringraziarle, perché l’umiltà di mettersi per l’ennesima volta al servizio del Quartiere è un fatto che va riconosciuto. In questo senso nella squadra tecnica sono rimasti gli ex Capitani Marco Geppetti e Fabio Barberini oltre a Gabriele Narducci che è stato per tanti anni responsabile delle scuderie, e questa è una cosa della quale non avrei mai fatto a meno perché penso che i cambiamenti passino prima di tutto attraverso la continuità. Il cambiamento che non ha le radici nella continuità è qualcosa di imprevisto di cui penso che il Quartiere non avesse assolutamente bisogno. Abbiamo poi inserito alcune persone nuove, Andrea Mattesini e Riccardo Meoni che era già presente nella squadra tecnica ma che ha un po’ cambiato il proprio ruolo contemporandolo con quello di Maestro d’Arme. Loro ci garantiscono un lavoro fondamentale di acquisizione dei dati che è un elemento su cui stiamo lavorando, valutare quello che facciamo quotidianamente per avere consapevolezza di dove siamo e dove vogliamo andare. È entrato Fabio Niccolini che è un ritorno e anche questo penso sia un passaggio fondamentale perché è una persona che ha una storia all’interno del Quartiere, una pedina importante per dove la squadra tecnica vorrà essere nei prossimi anni”.

Il Quartiere ha un’altra figura sicuramente importante che è Francesco Bertini.

“Sì, è un ingresso nell’area tecnica, non propriamente nella squadra tecnica, un quartierista di lunghissimo corso, una persona che ha una professionalità indiscussa nella formazione e nella preparazione degli atleti e si è messo a disposizione dell’area tecnica. Dalla fine dello scorso anno abbiamo valutato come utilizzare questa risorsa e penso

che, sfruttando ovviamente la sua esperienza che è inenarrabile, abbiamo individuato insieme degli ambiti tecnici in cui ci sta dando una grande mano nell’approccio più rivolto al cavaliere che non al cavallo o al binomio. Tutti i giostratori possono godere dei servizi di una struttura organizzata come il Vertex che ci assiste e consente ai giostratori di prepararsi atleticamente, Francesco Bertini si occupa di pensare a come sfruttare queste attività in chiave di prestazione in quei 4 secondi e 85 che richiede la carriera. Il suo ruolo va così ad aggiungersi a quello dell’allenatore Stefano Pelosi, di cui è stata importantissima la riconferma. La salute dei nostri preziosi cavalli invece sarà sempre affidata al veterinario di scuderia Dott. Stefano cavallini, al fisioterapista Giacomo Arena e al maniscalco Bruno Paoli”.

Come arriva Santo Spirito alla Giostra di giugno?

“Il Quartiere arriva all’appuntamento con una grandissima continuità in termini di lavoro con alcune novità nella preparazione, direi in buona salute e con una grande attesa che penso sia tipica degli anni elettorali in cui comunque qualcosa cambia. E noi dall’anno scorso a quest’anno abbiamo cambiato molto, presentandoci con un nuovo Rettore e un nuovo Capitano. Siamo desiderosi di arrivare al primo giorno di prove per misurarci nuovamente in piazza e poter constatare che abbiamo sempre due giostratori che ci invidiano tutti perché fanno già parte della storia della Giostra. Il nostro compito è quello di far proseguire questa storia con un nuovo capitolo”.

Non so se sei scaramantico, ma quando ti dicono che Santo Spirito è favorito come reagisci?

“Sono molto scaramantico, mi piace esserlo e fa parte del mio modo di vivere la Giostra. Dal 2012 tutti ci danno sempre come favoriti, abbiamo imparato a farci i conti e abbiamo imparato a convivere. Questo riconoscimento passa attraverso una cinica consapevolezza del fatto che si può anche essere i favoriti ma questo non cambia nulla nell’approccio alla Giostra e nella gestione. A giugno si va in piazza con le nostre possibilità che sono pari a quelle degli altri ma che hanno poco a che vedere con il fatto che tutti ci riconoscano come favoriti”.

Qual è il tuo rapporto con i giostratori e come si fa a tenerli sempre motivati per alzare sempre l’asticella?

“Questa è una bella domanda. Con molta sincerità motivare Gianmaria e Elia è uno dei lavori, forse l’unico, effettivamente semplice. I nostri giostratori hanno una motivazione innata molto legata al modo in cui vivono la Giostra, per loro natura agonisti, garisti,

maniaci del lavoro e appassionati in genere dell’attività equestre. Non scenderebbero mai da cavallo! Chi gli sta accanto non si può adagiare. Per convivere con loro abbiamo dovuto tutti sviluppare lo stesso identico tipo di approccio. Da molti anni all’interno del gruppo scatta un meccanismo per cui anche tra di noi c’è sano agonismo per alzare sempre di più l’asticella e quei cambiamenti nell’area tecnica di quest’inverno penso facciano proprio parte di questo modo di vivere la Giostra. I fratelli Pineschi ed Elia Taverni hanno già fatto proprio questo stile di vita da tempo e non si risparmiano in nulla”.

Ti fa più paura l’esordio nella prima uscita ufficiale, che sarà quella dell’estrazione delle carriere, o l’ingresso in piazza?

“Qui penso che qualche fonte ti abbia spoilerato qualcosa, il mio vero timore è quello delle estrazioni delle carriere e della lettura del giuramento, forse re-taggio di qualche ricordo da bambino in cui leggere in pubblico non era una cosa che gradivo particolarmente. L’ingresso in piazza per la Giostra è una cosa a cui penso e ti dico anche su cui sto lavorando. Ritengo che in quella giornata il Capitano abbia delle responsabilità specifiche nella gestione della Giostra. Dal 2012 è una cosa che ho imparato proprio da Gianmaria e Elia osservandoli sotto le logge. Una grande differenza la fa il saper vivere le emozioni nel modo giusto e quindi una cosa su cui rifletto è proprio cercare di non farmi trascinare dall’emozione di entrare in piazza per la prima volta con il vestito da Capitano, cercando di separare lo stato d’animo personale dal ruolo che rivesto”.

La tua prima intervista da Capitano su Il Bastione. Quale il primo messaggio ai quartieristi?

“Il nostro fine è quello di traghettare il Quartiere in quello che secondo me è il terzo capitolo. Il terzo capitolo di una grande storia iniziata nel 2012, forse in realtà più correttamente nel 2011. Abbiamo vissuto e superato due capitoli che in altri casi avrebbero potuto già far finire questa storia, e abbiamo dimostrato invece di essere capaci a rilanciare la sfida, iniziando a scrivere nuove pagine. È quello che stiamo cercando di fare: il terzo capitolo di questa storia, stiamo lavorando per questo. I protagonisti, Gianmaria e Elia, sono ancora saldamente al loro posto e hanno tutte le intenzioni di non farla ancora finire. Questa storia però non può prescindere da ogni singolo quartierista, al di là del ruolo che ognuno di noi riveste. Siamo tutti essenziali per scrivere insieme questo terzo capitolo”.

Paolo Nocentini



il Bastione

n° 1 + Giugno 2025 - pag. 3

CIAO PAOLO



Ciao Paolo, ti ricorderemo sempre con affetto per l’attaccamento ai colori gialloblù e la socialità che sapevi esprimere all’interno del nostro Quartiere. Tuo, ad oggi, il maggior numero di anni nella veste di Maestro d’Arme. Unica nostra consolazione il pensiero che ti sei riunito con la tua cara Paola, compagna di una vita, anch’essa scomparsa troppo presto.



Ci hanno salutato...

Il 29 dicembre 2024 è venuto a mancare **Paolo Gialli**, già consigliere e Maestro d’Armi del nostro Quartiere.

Lo scorso 22 aprile ci ha lasciato **Ferdinando Roggi**, figura storica e quasi centenaria di quartierista.

Il 22 maggio ci ha lasciato **Pietro Cordovani**, attivo quartierista di lunga data e socio sostenitore.

Ai famigliari delle persone scomparse va l’abbraccio di tutto il Quartiere di Porta Santo Spirito.



PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza
e video sorveglianza

www.pmallarmi.it

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219



Per me è questo - "indimenticabile"

- l'aggettivo che può lontanamente descrivere quanto è accaduto l'ultimo venerdì di maggio nel salone del Bastione di Ponente. E dire che, arrivati alla XIX edizione della Borsa di Studio "Edo Gori", si dovrebbe essere abituati all'allegria contagiosa dei bambini, a quel travaso di puro e sereno entusiasmo che da solo potrebbe bastare, a chiunque di noi faccia qualcosa per la Giostra, per sapere di stare facendo qualcosa di buono. Eppure stavolta siamo andati ancora oltre, una strana congiunzione astrale è riuscita a sorprenderci ancora, aumentando la magia di questa edizione al di là di quel che ci aspettavamo. Sarà stato l'ingresso, nella nostra squadra già collaudata di cui non sto a ripetere i nomi, di due validissimi acquisti come Elisabetta Bidini e Valentina Fornasari (ed è mia particolare convinzione che, quando arriva una donna, in termini di dedizione è come se arrivassero due uomini). Sarà stato il fatto che una bambina di straordinarie capacità ha ritratto paro paro don Alvaro in paramento da cerimonia al ringraziamento per la Lancia d'Oro, rendendo un piacevole obbligo averlo fra noi a premiare la giovane artista. Sarà stato il fatto che un bambino, raccontando per iscritto il suo Saracino, ha indicato in Francesco Conti la sua persona di Giostra preferita, trovandosi così a ricevere il premio dalle mani, ricolme di arte e di lance realizzate, del maestro intagliatore. E come potranno mai dimenticarselo, quella bambina e quel bambino? Saranno stati, soprattutto, i vent'anni dalla

scomparsa di Edo, tornato straordinariamente fra noi per mano di Greta Cerofolini della scuola primaria di Giovi, che lo ha immaginato sorridente dentro una nuvola, in abito da rettore. A volte un disegno può fare molto più di una foto. Può, come è successo, chiudere la gola per la commozione al conduttore della premiazione e ideatore della borsa di studio Paolo Nocentini, ma non solo a lui. Può far aguzzare l'ingegno al rettore Giacomo Magi, che con un gesto improvviso e gentile ha donato a Greta un foulard, posandoglielo personalmente sulle spalle. E come potrà mai dimenticarselo, anche lei?

Una strana congiunzione astrale, ho detto, che ha trovato la sua musica nei rulli di tamburo di Giuseppe Scaletti ed ha messo insieme tante presenze importanti. Il Comune rappresentato dall'assessore allo sport e alle politiche giovanili Federico Scapecchi, ma fattivo e insostituibile in tutto lo staff dell'Ufficio Giostra (in particolare, per le giurie, Rossella Capocasale, Daniela Datteri, Immacolata Sorrentino). La Uisp, con Romano Grotti a ricordare l'amico Edo e a premiare, e Gino Ciofini come sempre in giuria per i disegni. La Banca di Anghiari e Stia, che quest'anno ha voluto raddoppiare la presenza ad alti livelli affiancando a Simon Pietro Palazzo il direttore Michele Bircolotti. E poi i vertici della Giostra in piazza, nelle persone del maestro di campo Gabriele Veneri e dell'araldo Francesco Sebastiano Chiericoni (e ai bambini



quella che interessa è proprio la Giostra in piazza!).

Congiunzione astrale che oso pensare abbia più che mai commosso e reso felice Ezio Gori, che da quando non è più rettore può godersi ancora meglio, senza vincoli istituzionali, il fatto di essere il fratello di Edo e di dedicare a lui le sue tante vittorie. Ma non è il solo del Quartiere che, con o senza ruoli ufficiali, non si perde una premiazione della borsa di studio, forse per ritrovare nei bambini quella gioia, quella voglia di festa, quel brivido che la Giostra dà a tutti noi. Ho visto

fra gli altri (e li nomino apposta così, come vecchi colombacci) il Barberini, il Ciardi, il Geppetti, lo Stanghini...

Adesso il testimone passa all'ultimo insostituibile nostro compagno di viaggio, Alessio Mazzini della Cartolibreria Eureka, che raccoglierà e tradurrà in cose utili i premi ricevuti dai bambini e dalle scuole. Così la festa si prolungherà e forse servirà ad acquistare i materiali, la carta, la colla, i colori per le opere del prossimo anno. E sarà ancora così, "indimenticabile".

Zanobi Bigazzi

1° premio Sezione Grafica e Pittura

Alessandro Rampini

classe III - Scuola Primaria "Pier Tommaso Caporali", Giovi,
Istituto Comprensivo "Giorgio Vasari"

BANDIERE IN FESTA

MOTIVAZIONE: Senza parole davanti a questo stupefacente "affresco" di Piazza Grande in festa straordinariamente accurato e vivace, realizzato con grande padronanza di più tecniche pittoriche perfettamente amalgamate.



2° premio Sezione Grafica e Pittura

Giulia Serafini

classe III - Scuola Primaria "Carlo Collodi", Santa Firmina
Istituto Comprensivo "Margaritone" (ins. Cecilia Cianchi)

SARACINO VINTO

MOTIVAZIONE: La conferma di una bravissima artista già premiata l'anno passato, che dimostra ancora una volta le sue grandi doti tecniche e la capacità di cogliere con originalità i momenti più particolari della manifestazione.



3° premio Sezione Grafica e Pittura Emma Casali

classe II - Scuola Primaria
"Pier Tommaso Caporali",
Giovi,
Istituto Comprensivo
"Giorgio Vasari"

CAVALIERE

MOTIVAZIONE: Chi mai penserebbe che un'immagine così efficace di un cavallo e di un cavaliere sia stata realizzata da una giovanissima artista di seconda elementare? Eppure è così, e non resta che inchinarsi alla bravura!

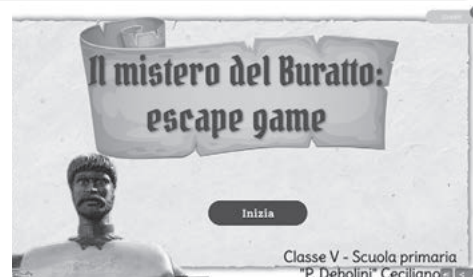


1° premio Sezione Didattica Multimediale Classe V

Scuola Primaria "Pietro Debolini", Ceciliano,
Istituto Comprensivo "Giorgio Vasari"
(ins. Serena Pasquini)

IL MISTERO DEL BURATTO: ESCAPE GAME

MOTIVAZIONE: L'opera, un gioco virtuale interattivo con musica e dialoghi che ha come tema la risoluzione di un mistero, è il risultato di un lavoro di squadra meticoloso di ricerca, ideazione e realizzazione eseguito dagli studenti, che ha conquistato la Giuria. Sono stati apprezzati in particolare: l'impegno profuso nella ricerca del materiale e l'ideazione e realizzazione sia di personaggi che di disegni, ma soprattutto di "mini giochi" che rendono il tutto avvincente fino alla fine e mai ripetitivo.





2° Premio Sezione Letteraria

Davide Bruschi

classe IV – scuola primaria “Carlo Collodi”, Santa Firmina,
Istituto Comprensivo “Margaritone” (ins. Elena Schiatti)

MOTIVAZIONE: *Questo elaborato celebra la Giostra nelle sue varie sfaccettature: un modo per passare del tempo di qualità insieme alla propria famiglia; uno spettacolo che in alcuni momenti viene sciupato da tafferugli e disturbi ai cavalli, ma che rimane bellissimo perché ci sono persone che invece lo amano; la manifestazione che è prerogativa di Arezzo, che la rende riconoscibile tra tutte le città d'Italia.*

IL MIO SARACINO

La tradizione del Saracino è una cosa bellissima per me perché è una tradizione bella e con orgoglio, ma a me non mi interessa chi vince o chi perde, a me piace stare con la mia famiglia a vedere il Saracino e un'altra cosa che non mi piace è che il mio babbo e mio fratello di 12 anni sono del Colcitrone e invece io, mamma e mio fratello siamo del Sant'Andrea. Avviene nel centro di Arezzo dove mettono delle sedie per vedere il Saracino da seduti, poi si può vedere da in piedi e quindi nei posti più vicino, a me piace stare a sedere. A me il Saracino non interessa tanto e non so dove benedicono i cavalli, non so da dove partono per arrivare in centro, non so niente dell'inizio del Saracino, ma mi piace stare a sentire i rulli di tamburo e i suoni della tromba mentre lanciano le bandiere, poi la cosa più lavorata e pregiata è la lancia d'oro che è stata fatta da Francesco Conti. Ma la parte più bella è il buratto, perché c'è un valore importante per i cavalieri delle porte che mettono in gioco il loro orgoglio del loro quartiere. Al Saracino non c'è solo gente che si diverte o che scherza o parla, c'è gente che tira parolacce. E poi l'anno scorso hanno tirato una bottiglia di spumante a un cavallo e a me non mi sembra giusto al Saracino. La mia opinione del Saracino o della Giostra è che dovrebbe unire la gente e non farla litigare tra loro e tirare borracce, o sparare parolacce, o ancora tirare bottiglie, perché la gente invece dovrebbe guardare il bello, i cavalli, i tamburi e tutto il Saracino. A me piace tanto stare con la gente dopo il Saracino perché ho visto cose che neanche nei film si vedono: i vestiti, l'orgoglio, la gente che si fida del proprio animale. Io e i miei fratelli non seguiamo molto il Saracino ma alcune volte lo guardiamo con i familiari. Io spero di vincere il Saracino, ma anche i miei amici e i miei fratelli. Ora ho finito di scrivere dei miei pensieri e della mia famiglia e quindi inizio a dire dei vestiti. Ci sono degli abiti colorati con i colori delle porte, gli scudi, i colpi di mortaio con cui li sparano, ci sono tantissimi colori al Saracino, a me piacciono tutti, anche quelli dei tamburi. La descrizione dei colori era piccola, ma adesso descrivo i suoni: le trombe che fanno “tutu”! E i tamburi che mi mettono emozione e quindi i rumori fanno venire i brividi. Nel Saracino ci sono tantissimi rumori, ne è pieno, a me piace stare fermo a sentire le canzoni con i rumori e quindi mi piace anche il Saracino. Ho finito di descrivere i rumori, adesso dico le mie emozioni: mi piace il Saracino e se fossi un cavaliere sarei in coma per l'emozione. Mi sono divertito molto a scrivere questo testo, anche se io le squadre non le tifo: a me piace condividere emozioni con gli altri. Io sono del Sant'Andrea e ne sono orgoglioso perché siamo al pari del Colcitrone (39 lance d'oro), invece Santo Spirito (a 40) primo e Porta del Foro ultima. Le tradizioni sono una delle cose più importanti, tutti le amano e le proteggono ad ogni costo e anche io ci provo. E c'è la tradizione più bella: si mangia dopo essere stati al duomo. Le persone ce ne sono tantissime e la mia preferita è Francesco Conti che ha fatto la lancia d'oro, poi il buratto che io da bambino lo chiamavo pinocchio, poi nell'ultima posizione ci sono i cavalieri delle porte. Ora ho finito di scrivere, ringrazio chi ha letto.

2° premio Sezione Didattica Multimediale Classe IV

Scuola Primaria “Pietro Debolini”,
Ceciliano, Istituto Comprensivo
“Giorgio Vasari”
(ins. Luciana Frullano)

IL SAPIENTINO DEL SARACINO

MOTIVAZIONE: *L'opera ha catturato l'interesse della Giuria con la sua caratterizzazione interattiva, che fa divertire l'osservatore per la sua originalità. In modo divertente e intuitivo, inoltre, insegna a conoscere i luoghi della nostra città, invitando a cercare determinati siti sulla mappa. Un modo per imparare ad orientarsi in Arezzo in modo divertente.*



1° premio Sezione Letteraria

Giada Fracassi

classe V – scuola primaria “Carlo Collodi”, Santa Firmina,
Istituto Comprensivo “Margaritone” (ins. Elena Schiatti)

MOTIVAZIONE: *Un racconto che veste di emozioni ogni particolare di un intero giorno di Giostra, dal primo colpo di mortaio al tripudio alla sede di un Quartiere, fatto da una persona che segue ed ama la Giostra.*

IL VERO SARACINO

Il Saracino è una tradizione medievale che va avanti da più di cento anni. I Quartieri sono: Porta Crucifera, i temuti ma anche odiati, i rosso verdi; in seguito c'è il Santo Spirito, i tifati ma anche molto temuti, i giallo blu; i successivi sono Porta del Foro, senza offesa ma sono i meno forti (ma chi lo sa, magari rimonteranno), i loro colori sono il giallo e il cremisi; e la mia squadra del cuore, il Sant'Andrea, odiati ma soprattutto temuti. Il primo accenno di Saracino inizia alle sette di mattino con il colpo di mortaio: lì la tensione aumenta e l'ansia sale, io se fossi un cavaliere avrei un'ansia tremenda. Il colpo di mortaio è fatto apposta per dare una forza quasi sovranaturale, sembrando a chi lo ascolta potente. E ora inizia l'attesa che dura fino alla preparazione, dove i giostranti si vestono con i colori del proprio quartiere per rappresentare l'orgoglio di tifare e gareggiare e di portare addosso la propria squadra. Appena vestiti, i giostratori corrono al duomo e appena escono vengono acclamati dal pubblico. Tutti urlano, i musici suonano, i quartieri cantano, tutti lanciano coriandoli di tutti i colori, è tutto un tornado di rumori colori urla, quando sei lì sembra di essere immerso in una grandissima festa, come una splendida giostra di colori. Alla sfilata partecipano: i paggi del comune, le dame, i cavalieri, le antiche famiglie nobili, il maestro di campo e infine i quartieri; gli sbandieratori rendono tutto più colorato, riempiono il cielo di tantissimi veli, rendono l'atmosfera leggera e anche scenica, con tutte le coreografie, infatti, quando li guardi danno un effetto ipnotizzante, con queste bandiere sinuose e movimentate. Durante la sfilata è tutto un addobbo: bandiere appese agli edifici, coriandoli, fazzoletti dei quartieri, vetrine colorate, comprese le persone che vanno in giro vestite con i colori dei quartieri e con i fazzoletti colorati. In seguito, tutti, ovvero gli sbandieratori e i quartieri, si recano in Piazza Grande, la famosa piazza dove si pratica il Saracino. La piazza è addobbata con tutte le bandiere e gli scudi dei quartieri e delle famiglie nobili, appesi su tutte le abitazioni. Gli sbandieratori eseguono le coreografie, mentre la gente prende posto sugli spalti; le tribune sembrano un dipinto, con tutti i fazzoletti colorati che volano e colorano gli spalti. Poi l'Araldo legge la disfida, e appena dice “All'armi, all'armi!”, i balestrieri scoccano la freccia. Appena i paggi del comune hanno portato la lancia, i giostratori partono in ordine (deciso un po' di tempo prima), il cavallo parte, la sabbia schizza, tutti urlano e... BUM! ha colpito il cartellone sorretto dal buratto, subito corrono a fermare il buratto che gira all'impazzata. Appena il buratto si ferma, prendono il cartellone e scrivono il punteggio sul foglio; il foglio viene dato all'araldo che annuncerà con un tono nobile e fiero l'iconica frase: “Il primo cavaliere ha marcato punti...”. Il massimo dei voti è cinque, a meno che il cavaliere non spezzi la lancia e quindi i punti raddoppiano. L'emozione sale e la vittoria si avvicina... la gente lo guarda, sia da casa sia dal vivo, e i turisti si riempiono gli occhi di storia... ma torniamo a noi: la vittoria si avvicina, appena finite le carriere l'araldo decreta il vincitore e il colpo di mortaio annuncia la fine, e allora è lì che scatta tutta la confusione: tutti festeggiano, si sentono urla e cori, i festeggiamenti con la lancia d'oro in mano, tutta la mischia che si dirige fuori piazza portandosi dietro tutto il frastuono. Questo è un pezzo e dopo c'è un dopo festa dove si festeggia e si mangia e si beve e si cantano cori. QUESTO È IL MIO SARACINO. CIAOOO

3° Premio Sezione Letteraria

Veronica Vaghi

classe IV – scuola primaria “Pitagora”, Chiassa Superiore,
Istituto Comprensivo “Giorgio Vasari” (ins. Nicoletta Cagnacci)

MOTIVAZIONE: *In questo breve testo, il focus è sugli stati d'animo e le sensazioni del cavaliere: un punto di vista originale e molto evocativo.*

LA VITTORIA

L'ultimo cavaliere del Santo Spirito doveva per forza riuscire a fare almeno cinque per vincere. Il cavaliere era molto in ansia perché aveva paura di non riuscire a segnare come tutti i suoi compagni si aspettavano. Monta a cavallo con la lancia fra i polpastrelli e gli sudano tutte le mani e la fronte. Se l'asciuga col braccio e sente che sotto la sua armatura sta sudando. Il cavallo non riesce a trottare bene perché è agitato e il cavaliere inizia a preoccuparsi ancora di più. Chiude gli occhi e sente un rumore tipo “crack”. Apre gli occhi di scatto, guarda la lancia e vede che si è spezzata, si guarda la schiena e vede che è pulita. Per ultima cosa guarda il buratto e vede che ha colpito il cinque. La folla esulta, ha vinto Santo Spirito.

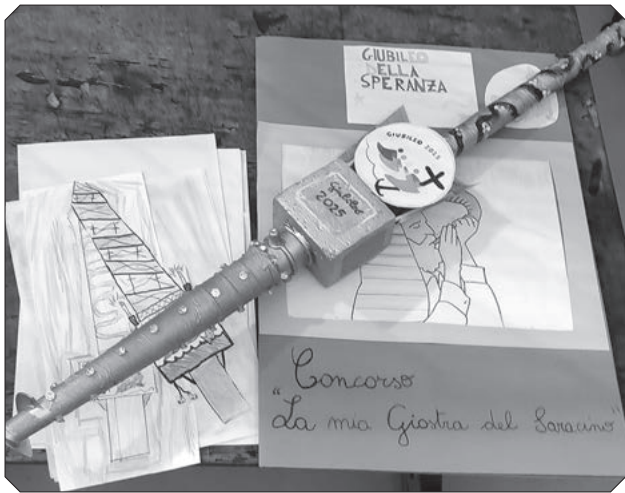
3° premio Sezione Didattica Multimediale

Classe IV

Scuola Primaria “Pitagora”,
Chiassa Superiore, Istituto
Comprensivo “Giorgio Vasari”
(ins. Michela Giusti)

IL GIUBILEO DELLA SPERANZA

MOTIVAZIONE: *La Giuria ha apprezzato la scelta del tema, un approfondimento sulla dedica della Lancia d'Oro di giugno, e ha considerato il grande lavoro fatto dalla classe per raccontare in modi diversi il significato della parola “Speranza”. L'opera, ricalcante il reale processo di realizzazione del Trofeo della Giostra, si compone di 3 parti legate da un filo conduttore che parte dal tema cui è dedicata la Lancia d'Oro, prosegue poi con una serie di bozzetti eseguiti a mano libera dai bambini e si conclude con la realizzazione stessa del trofeo, arricchita di vari elementi.*



ESSERE COMUNITÀ

Questo il valore profondo dei Quartieri secondo il Vescovo Andrea, graditissimo ospite ai Bastioni lo scorso 10 aprile

Durante la cena al Quartiere di Porta Santo Spirito tenuta lo scorso 10 aprile presso i locali del Circolo dei Ghibellini, il Vescovo Andrea Migliavacca ha risposto con grande disponibilità ad alcune domande che i nostri rappresentanti del Gruppo Giovanile hanno avuto la curiosità di porgli.

Qual è il significato religioso della Giostra del Saracino per la comunità di Arezzo?

"Credo che il significato religioso stia proprio nell'essere comunità, siamo tra l'altro in una società che tende all'individualismo, quindi quello che aiuta ad essere comunità credo che favorisca, promuova la partecipazione e la vita e si avvicini alla dimensione religiosa dell'essere 'popolo di Dio', e quindi una comunità. Questa dimensione comunitaria credo che richiami un po' la dimensione religiosa".

Secondo lei la Chiesa di Arezzo come partecipa o supporta la manifestazione?



Il quadro di Zanobi Bigazzi con l'immagine di Cristo Risorto donato dal Quartiere al Vescovo Andrea in occasione della sua visita.

"La Chiesa di Arezzo partecipa soprattutto attraverso i cittadini che vivono la dimensione sia di folklore che di festa, di gioco, di partecipazione che è un po' di tutta la città. Inoltre la Chiesa offre dei riferimenti identitari, cioè di indicazione e di identità, come la benedizione prima della Giostra e il festeggiamento del Quartiere vincente nella Cattedrale. Poi durante l'anno, per la cerimonia dei Ceri al Beato Gregorio e per la Madonna del Conforto. Ci sono quindi delle 'tappe' che segnano l'incontro, l'incrocio e la partecipazione tra la vita della Chiesa e la vita della Giostra e dei Quartieri e credo che questo sia particolarmente significativo".

Ci sono delle tradizioni religiose specifiche legate alla Giostra del Saracino...

"Esatto, io ho imparato a scoprirle con curiosità e con piacere perché credo che la Cattedrale debba essere sentita un po' come la 'casa' di tutti e queste occasioni rendono tutti partecipi e protagonisti dell'essere in Duomo; quindi si crea una familiarità con la Chiesa che a me personalmente fa molto piacere".

Qual è il ruolo del Vescovo durante le cerimonie della Giostra?

"Il ruolo del Vescovo è quello della benedizione sul Sagrato del Duomo prima che venga disputata la Giostra, quindi è un po' la benedizione a tutti i Quartieri e alla Giostra stessa. È una benedizione che ha una sua solennità con richiami storici, quindi un momento molto interessante. Il Vescovo normalmente partecipa in un luogo, devo dire, privilegiato al momento della Giostra ed è molto bello vedere, partecipare, esserci. Poi ha un terzo ruolo che invece è quello di 'curioso' in Cattedrale quando arriva il Quartiere che ha vinto e che fa festa".

Come la Giostra del Saracino riflette la storia e la cultura religiosa di Arezzo?

"Riflette la dimensione della storicità della città di Arezzo, caratterizzata dal punto di vista politico, come identità, come ricchezza di storia e quindi ha un valore di collegamento di memorie che esprime la voglia di essere città e la voglia di incidere nella



Da sinistra, il neo Capitano Niccolò Pino, S.E. Monsignor Andrea Migliavacca, il Rettore Giacomo Magi ed il Rettore Vicario Fabio Niccolini.

storia. Credo che questo sia qualcosa di cui ancora abbiamo bisogno e la Giostra con la ricchezza di aggregazione che c'è nei Quartieri può aiutare ad ottenerlo".

Quando le hanno detto che avrebbe preso l'incarico nella diocesi di Arezzo, era a conoscenza di cosa fosse la Giostra del Saracino?

"Ne avevo sentito parlare, ma prevalentemente come nome anche perché io, prima di venire ad Arezzo come Vescovo, l'avevo visitata una volta da turista diversi anni fa e poi ero venuto due volte come Vescovo di San Miniato, invitato alla Madonna del Conforto. In realtà non conoscevo la città e anche la Giostra era conosciuta solo per nome, ma non sapevo nello specifico che

cosa fosse, per cui è stata per me una piacevole scoperta".

Quindi per la sua prima Giostra le avevano spiegato i passaggi salienti di cui sarebbe stato protagonista?

"Per la mia prima Giostra, a giugno 2023, mi avevano spiegato sia qual era il compito 'mio' nell'avviare la festa con la benedizione e poi in cosa consisteva il 'gioco' stesso. Poi in realtà la vita dei quartieri l'ho scoperta dopo.

C'è tanto dietro ai quartieri ed è molto bello, è il mio desiderio scoprirlo ed anche viverlo per quello che è possibile - dato il mio ruolo *super partes* - conoscendo la loro realtà".

Elisabetta Bidini

Il messaggio più autentico della Lancia d'Oro di giugno dedicata al Giubileo 2025

NELLA SPERANZA IL SENSO DELLA VITA

Ogni 25 anni la Chiesa Cattolica celebra l'anno del Giubileo, un'antica istituzione ebraica testimoniata dall'Antico Testamento. A quei tempi ogni 50 anni era come una nuova rinascita: gli schiavi venivano liberati, la terra ritornava ai suoi primi proprietari. L'inizio di questo anno veniva annunciato dal suono di un corno di ariete, detto "jobel", da cui il nome Giubileo. Bonifacio VIII nel 1300 indisse il primo Giubileo cristiano per la remissione delle colpe, da celebrarsi ogni 100 anni, poi 50, poi 25; più i Giubilei straordinari per varie occasioni. L'ultimo straordinario fu indetto da Papa Francesco, denominato il Giubileo della Misericordia. Arezzo corse una giostra straordinaria, vin-

ta insieme alle due ordinarie da Santo Spirito. Come appendice a questa vittoria ci fu il pellegrinaggio a un luogo della Misericordia: Santa Margherita da Cortona. In quanto cortonese accompagnai il Quartiere in piazza del Comune per il saluto del sindaco e l'omaggio degli sbandieratori di Cortona. Ricordo il mio orgoglioso attraversamento di Cortona a cavallo, anche se tenuto da due palafrenieri. Per salirmi in piazza mi ci volle lo scaleo. Infine l'attraversamento di Ruga Piana, la salita al Santuario, accolti dal suono delle campane, la Messa davanti alla Santa e la lunga tavolata nel bosco dei frati con gnocchi e peposo. Quest'anno è Giubileo ordinario, dedicato alla Speranza, la seconda virtù teologale,



che dà il senso alla vita del cristiano. La lancia non sarà esposta in Vaticano come quella della Misericordia, ma sarà sicuramente un'opera d'arte, dato che è stata commissionata ad un affermato artista, che almeno nel nome ha a che fare con la Giostra: Mauro Capitani.

Il disegno farà sicuramente riferimento al tema della Speranza, simboleggiato nell'An-

cora e ne siamo certi, alimenterà in ognuno dei Quartieri la speranza di conquistarla. Per il momento cantiamo in coro "Tu sei la speranza del nostro Quartiere". Quanto al pellegrinaggio di ringraziamento, scartata "Madre Speranza" di Collevaenza, troppo lontano, suggerirò al vincitore dove andare.

don Alvaro Bardelli

gbg
sara
ti assicura

AGENZIA
AREZZO ARNO
TEL. 0575 907531

DELEGAZIONE ACI
AREZZO ARNO
TEL. 0575 901080

Piazza Gori e Zucchi - Arezzo

PM
ALLARMI
tecnologie per la sicurezza
e video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it

Marco Dioni alla guida della nuova Magistratura della Giostra nominata a febbraio dal Consiglio Comunale

UN GRADITO RITORNO

Lo scorso mese di febbraio, e più precisamente il giorno 20, il Consiglio Comunale è arrivato all'approvazione della lista di nove persone che compongono la Magistratura della Giostra del Saracino, dopo nove anni in cui essa era formata da dieci componenti; anche se in realtà si tratta di un ritorno al passato, in quanto all'atto della sua costituzione il 25 agosto 1957 era composta da otto magistrati ed un presidente. I componenti eletti sono: Marco Dioni, gli avvocati Filippo Alberti, Luca Berbeglia, Osvaldo Fratini, Marcello Lazzeri e Leone Provenzal, il dottor Marco De Prizio, Simone Rossi presidente della Ginnastica Petrarca e la commercialista Lara Vannini. Successivamente il 2 marzo si è riunita la Magistratura ed ha eletto Marco Dioni alla carica di Primo Magistrato, carica che aveva già ricoperto per ben due mandati fino al 2019. Per questo motivo siamo andati ad intervistarlo.

Complimenti per l'incarico, Da quanti anni segue la Giostra e come si è appassionato a questa realtà?

"Buongiorno, si tratta di un incarico graditissimo, del quale spero di essere all'altezza; so quanto la Giostra sia importante per tutta la città e quanto sia cresciuta come manifestazione negli ultimi anni, ma soprattutto so quanto sia importante per chi la vive quotidianamente. Seguo la Giostra praticamente da sempre, essendo nato e cresciuto ad

Arezzo. Dal 1991 al 2004 (anno in cui mi sono trasferito a Brescia per lavoro) mi sono ininterrottamente vestito quale vessillifero del Comune. In quegli anni il babbo è stato per diverse edizioni il Cancelliere della Magistratura della Giostra. La precedente esperienza quale Primo Magistrato è stata molto gratificante, rappresentando per me, nato ad Arezzo, un vero onore. Entrare in Piazza il giorno della Giostra costituisce per un aretino un'emozione incredibile che è difficile descrivere; è per questo motivo che ho accettato di nuovo l'incarico con entusiasmo".

Molti quartieristi non conoscono bene il vostro ruolo, quali sono i vostri principali compiti?

"La Magistratura della Giostra è organo imparziale, con vari compiti, tra i quali i più delicati sono, da un lato, le nomine delle varie figure (il Maestro di Campo e i suoi aiutanti, la Giuria e l'esperto di Giuria, l'Araldo, il Sergente dei Fanti, il Cancelliere della Giostra ed i Famigli saraceni) e, dall'altro, l'irrogazione delle sanzioni per comportamenti illeciti posti in essere dai figuranti durante la Giostra e le manifestazioni collaterali".

L'anno scorso dopo quanto successo durante la sfilata di settembre la Magistratura in carica decretò certe sanzioni poi modificate dal Gran Giurì, cosa ne pensa?

"Penso che i fatti di settembre siano stati oggettivamente gravissimi e che le sanzioni siano state comminate dalla Magistratura



in modo del tutto congruo. Il regolamento prevede poi la possibilità di ricorrere al Gran Giurì, che ha espletato in modo del tutto corretto le proprie funzioni, confermando nella sostanza l'impianto sanzionatorio; si tratta di vicende fisiologiche nel rapporto tra un giudizio di primo grado ed un giudizio di impugnazione".

Come valuta il possibile nuovo regolamento della Giostra, e vi sono delle modifiche che a lei e alla Magistratura piacerebbe apportare?

"Non conosco ancora il contenuto del possibile nuovo regolamento; so che il gruppo di

lavoro sta operando a ritmi serrati. Quando la commissione avrà finito il proprio lavoro sono certo che l'attuale Magistratura verrà messa in condizione di esprimere anche informalmente un parere prima della approvazione definitiva. Il nostro è un gruppo nuovo e ancora non abbiamo parlato tra di noi di ulteriori possibili modifiche".

Ringraziamo Marco Dioni per la gentile disponibilità, augurando a lui e a tutti i membri della Magistratura un buon lavoro, per questo nuovo mandato a cui vanno incontro.

Roberto Turchi

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Manca ormai poco alla Giostra e i Quartieri, per farsi belli e sentirsi in clima di competizione, hanno ognuno invitato nei propri programmi serali un campione come portafortuna e attrazione per le serate. Essendo la Giostra dedicata al Giubileo della Speranza, pare che anche il nuovo Papa Leone XIV sia interessato all'evento, e chiederà aggiornamenti al Vescovo Andrea e Don Alvaro. Dicevamo che ogni Quartiere si è assicurato la presenza di un campione, e cominciamo col sentire quella scelta da Porta del Foro che è la vincitrice della Coppa del Mondo di Sci Federica Brignone. Fede, perché hai accettato l'invito dei giallocremisi?

"Sono ancora in convalescenza per il mio infortunio al ginocchio e, siccome devo comunque prepararmi almeno mentalmente alla discesa libera, ho scelto le Scuderie di questo Quartiere, che esperto in discesa libera lo è da tempo. Mi hanno messo nelle mani di un certo Enrico Vedovini, a cui qua hanno deciso di far decidere tutto su tutto. Lo chiamano Uccellino, ma comanda e è letale come un'aquila reale. I suoi metodi mi sono parsi strani, ma il Quartiere si fida totalmente di lui, dato che col Rettore e Vedovini, unendo cognome di uno e soprannome di un altro, hanno formato il binomio FELICILLINO, che è tutto un programma. Io gli ho detto che il mio obiettivo è essere in forma per le Olimpiadi e loro mi hanno risposto che mi devo preparare a centrare gli anelli per essere in forma coi 5 cerchi. Il problema è che loro coi 5 mi sembrano indietro. Hanno assunto anche un virologo, perché si sono accorti

che da dopo il Covid sono gli unici a non avere mai vinto. Vedovini mi ha anche chiesto di insegnare a sciare al suo figliolo. Ma non sarà che dopo vuol far mandare alle Olimpiadi lui al mio posto, come vorrebbe fare in Giostra e farlo tirare al posto di un altro? Comunque l'ambiente è carico e fiducioso... Chi l'avrebbe detto, un mostro mitologico come la Chimera che si fida di un uccellino!".

Grazie Federica, ma ora andiamo dal grande Jannik Sinner, numero 1 del tennis mondiale che è ospite di Porta Crucifera. Jannik, anche tu qui? "Certo, dopo il periodo di sospensione ho dovuto incrementare gli allenamenti e dovevo potenziare il rovescio. E meglio di Porta Crucifera non ci poteva essere, visto che col rovescio sono i più esperti al mondo. Sono quelli infatti che rovesciano più rettori, capitani e squadre tecniche di tutti e di conseguenza sono quelli che al rovescio prendono anche diverse decisioni. Devo pure migliorare il servizio, e chi meglio che a Colcitrone, dove il servizio e il ben servito lo han già dato ad un sacco di gente? Il mio terreno preferito è il veloce e quindi devo arrivare a quei livelli anche sulla terra battuta. E anche qui avrò da imparare dai rossoverdi, che della terra, vista quanta ne tirano in piazza, sono espertissimi. Io faccio molti spot pubblicitari e tra questi anche quello di un marchio di pastasciutta. Ma i maccheroni che fanno qui a Colcitrone sono inarrivabili. Facevo uno spot anche per le Poste, ma poi ho rifiutato, perché ho saputo che a Porta Crucifera, per via di cose successe davanti alle Poste, hanno squalificato diversa gente. E di

squalifica a me è bastata e avanzata la mia. Comunque c'è da dire che, invitando me, a Colcitrone hanno preso un rosso... se non nel tabellone, perlomeno rosso nei capelli!".

Grazie Jannik. L'ospite a Porta Sant'Andrea è l'ex campione del mondo della Motogp Francesco Bagnaia, e allora sentiamo dal popolare "Pecco" le sue impressioni su ciò che ha visto dai biancoverdi: "Mi è sembrato subito un ambiente a me familiare. Io sto lottando col mio compagno di squadra Marc Marquez per il titolo, e il luogo ideale per abituarsi a ciò è proprio qui dai Divus, avvezzi da anni a lotte interne. Eppoi io ogni tanto, quando azzardo un sorpasso, finisco per cadere, cosa che fa sempre Sant'Andrea quando i sorpassi li azzarda e minaccia nell'Albo d'Oro della Giostra. E poi io uso per professione il casco, e in un ambiente come i Divus può essere utile, primo perché son più le cadute che i trionfi e secondo perché avendo il casco non senti chi parla contro di te... cosa che qui succede spesso. Senza contare che nella mia professione devi far di tutto per non fare scappar via il tuo avversario, mentre qui per fare scappare Martino Gianni qualcuno si sarebbe alzato anche di notte. Nel mio sport per impostare le curve è determinante anche sapersi piegare, ma qui a far piegare Martino non ci sono riusciti".

Grazie Pecco e in bocca al lupo! E ora scambiamo due chiacchiere col campione scelto da Porta Santo Spirito che, per via degli scavi diventati archeologici tra i due Bastioni, invece che un campione sportivo è un campione della divulgazione scientifica

e storica, ovvero il grande Alberto Angela, che già abbiamo ospitato in passato nel nostro giornale. Alberto, allora cosa è emerso tra i due Bastioni?

"Di sicuro sono interessanti i reperti degli ultimi tre cappotti degli altri tre quartieri appesi ai Bastioni a sfottò. L'usura del tempo li ha completamente tarlati, e ciò porterà probabilmente a far sì che la nobile casata degli stessi Tarlati, attualmente a Porta del Foro, venga anche rappresentata a Porta Crucifera e Sant'Andrea. Sensazionale anche il ritrovamento di alcuni datati e polverosi manoscritti che parlano di minacce di sorpasso di Sant'Andrea, e di un non meglio identificato trofeo di una pesca di beneficenza, che Porta Crucifera vorrebbe come sua vittoria (perché hanno i Pescioni) per aggiungerlo tra le vittorie nell'Albo d'Oro della Giostra. Andata a vuoto per ora, invece, la ricerca di un'altra Chimera etrusca intorno alle mura, come successo secoli fa. Evidentemente è destino che per trovare la Chimera bisogna scendere più in basso. Di notevole interesse anche i reperti negli scavi nel settore dei Giardini del Porcinai che ospita le serate pre/Giostra della Colombina. Tra questi il biglietto dell'Araldo che annuncia la penalizzazione di 2 punti all'Amministrazione Comunale, per carriera lenta nei lavori stessi. Con la speranza che l'Araldo stesso non si sbagli in Piazza durante la Giostra e invece di *Entra il Quartiere dica Entra il cantiere di Porta Santo Spirito!*. Grazie Alberto... speriamo proprio di no!"

Tarlo Sgabellini

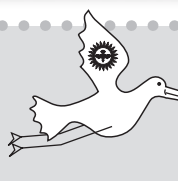


Il 13 dicembre 2024 **Federica Lelli** ha conseguito la laurea magistrale in Economics and Management in Innovation and Technology presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Il 19 dicembre 2024 **Martina Sbragi** ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport e delle Attività Motorie Preventive e Adattate presso l'Università degli Studi di Perugia.

Il 22 maggio 2025 **Giulio Caraffini** ha conseguito la laurea in Scienze Motorie e Sportive presso Università Pegaso.

Complimenti da tutti noi ai nuovi dottori gialloblù, e auguri per le loro sfide future.



La Cicogna gialloblù

Ai Bastioni non mancano mai i lieti eventi:

Il 14 dicembre dello scorso anno è nato **Enea**, figlio della quartierista e già redattrice del Bastione Sabina Karimova e di Alberto Bertuccini.

Il 5 maggio è nato **Filippo Daniele**, figlio della quartierista Eleonora Vespertini e di Simone Zampoli, consigliere e aiuto regista del Quartiere.

Il 9 maggio è nata **Adele**, figlia di Viola Acquisti e Luca Bove e nipote del nostro Jacopo Acquisti, presidente del Circolo de' Ghibellini.

Un caloroso benvenuto ai nuovi nati, e felicitazioni vivissime ai genitori!

Amaranto deludenti con Troise
e proiettati al futuro con Bucchi.
Cavallino d'Oro meritato a Pattarello

AREZZO, DUE STAGIONI IN UNA

Non è un gioco da ragazzi riassumere una stagione, quella dell'Arezzo, che dentro, di fatto, ne racchiude almeno due, ben diverse tra loro e identificabili con i due allenatori che si sono seduti sulla panchina amaranto. La "prima parte" si può far coincidere con l'era Troise, iniziata sotto il solleone di luglio tra entusiasmo e grandi proclami e conclusasi con un anonimo 0-0 prandiale a Gubbio. La "seconda parte", ben più positiva anche in ottica futura, è quella sotto la guida di Bucchi, che dopo qualche fisiologica scossa di assestamento ha riportato entusiasmo, gioco e risultati che hanno lanciato il Cavallino fino ai playoff.

Non che l'avventura con il tecnico campano sia stata tutta da buttare, visto che sotto la sua guida sono arrivati 40 punti, ma il suo Arezzo non ha mai trovato continuità, nelle prestazioni prima ancora che nei risultati. È sembrato mancare, inoltre, un certo feeling tra tecnico e giocatori, oltre che con la piazza, via via meno entusiasta come testimoniano i dati sulle presenze allo stadio nei mesi centrali della stagione. Un'identità tecnica mai veramente raggiunta e una netta flessione nei risultati dopo la sosta natalizia hanno portato all'inevitabile esonero dell'allenatore ex Rimini, che ha pagato anche il rendimento sotto le attese di alcuni calciatori presi per fare la differenza come Ogunseye o Del Fabro e gli infortuni dei centrocampisti Chierico e Damiani, in pratica quasi mai a disposizione per larghi tratti. Tre, in particolare, i momenti che hanno incanalato nel binario sbagliato l'esperienza di e con Troise. Il primo nella trasferta di Carpi, a cui l'Arezzo arrivava da secondo a pari merito con Torres ed Entella e forte di una serie di risultati utili in cui si era intravisto anche un miglioramento nel gioco e di mentalità, rappresentato dal successo di Sassari. Qualcosa si rompe quando Gaddini tira il rigore del possibile vantaggio al posto di Pattarello a primo tempo scaduto e lo sbaglia, venendo poi sostituito. L'Arezzo nella ripresa subisce il 2-1 e perde. Non vincerà per altre cinque partite e tra queste c'è il tracollo di Perugia, altra tappa topica, purtroppo: in un derby che i tifosi ama-

ranto speravano di rivincere in trasferta dopo quarant'anni l'Arezzo perde 2-0 senza colpo ferire e al termine si crea la prima spaccatura tra squadra e tifoseria, che contesta duramente giocatori e staff al ritorno dall'Umbria. Il terzo episodio è la classica goccia che fa (quasi) traboccare il vaso: la roboante sconfitta interna contro il Pontedera di fine gennaio (2-4 con i due gol amaranto nel finale) che causa la sfuriata del presidente Manzo in sala stampa contro la squadra, mettendo in discussione anche la posizione di Troise, che dopo Gubbio verrà, appunto, esonerato. Quello che poteva essere e non è stato lo si intuisce anche in Coppa, con l'Arezzo eliminato al Comunale dal Trapani che si gioca anche la chance di vincere un trofeo e accedere ai playoff dal primo turno nazionale. La conferma di una squadra incompiuta, che ha sempre dato la sensazione di fare meno di quanto avrebbe potuto. Tutto il contrario di quella di Bucchi, subentrato a inizio febbraio dopo due anni senza una panchina con una voglia contagiosa di rimettersi in gioco. Dopo un fisiologico periodo di adattamento, la squadra recepisce la sua idea di calcio propositiva e improntata su qualità e aggressività. Nella testa dei giocatori scatta qualcosa: l'intesa col mister è totale. Bucchi individua un sistema di gioco e una formazione tipo, reinventando Guccione mediano d'impostazione. Il resto è storia recente: il Cavallino galoppa a grandi falcate, vince cinque delle ultime sei partite di campionato segnando dodici gol e subendone appena cinque e chiude al quinto posto, che significa primo turno ed eventuale secondo turno playoff in casa. La squadra ora è consapevole della propria forza, crea tante occasioni attraverso una precisa identità di gioco e sa anche reagire agli episodi avversi. In più, si gode un Pattarello



Emiliano Pattarello riceve il "68° Cavallino d'Oro" da Francesco Ciardi, per poi venire ritratto con tutti i premi conquistati in questo anno calcistico.



letteralmente esploso, arrivato a quota 18 gol in campionato e vincitore del Cavallino d'Oro. Ora c'è una base importante su cui costruire un futuro ancor più luminoso. Questa è l'eredità che ci lascia questa stagione altalenante, dove sono sembrate mancare un po' di esperienza e di equilibrio anche fuori dal campo per gestire i momenti delicati. Alla fine, però, la famosa asticella è stata alzata davvero. È stata la prima stagione da direttore "in toto" di "Nello" Cutolo, cui forse gioverebbe l'affiancamento di un direttore generale ma che senz'altro avrà le spalle più larghe all'inizio



Il rettore Magi assieme al conduttore della serata Andrea Avato.



Pattarello riceve da Gambini di Amaranto Magazine la "Perla amaranto".



L'ass. Scapecchi premia Andrea Bricca allenatore della Primavera dell'Arezzo.



Nello Cutolo riceve da Carnesciali e Barberini un premio per la Società Amaranto.



La premiazione all'Ufficio stampa dell'Arezzo, a Orgoglio Amaranto e al Museo Amaranto.

della prossima stagione. La rosa che ha allestito, alla fine, si è rivelata di valore, nonostante qualche giocatore non abbia reso secondo le aspettative. Le correzioni in corso d'opera hanno migliorato l'organico, si vedano gli innesti di Gilli, Dezi, Capello e Ravasio, e il gruppo si è rivelato saldo. Dietro le quinte, poi, c'è una proprietà partecipe e che continua a investire, si pensi al progetto stadio. In un calcio italiano che nelle categorie inferiori sembra sempre più precario, insomma, il futuro del Cavallino sembra roseo. Forza Arezzo!

Luca Amorosi

Tabaccheria FRANCINI

dal 1950

Loc. Ponte a Chiani, 3/5 - 52100 AREZZO - Tel. 0575.363000

Super Enalotto

LOTTO mooney PUNTO LIS

Sisal Matchpoint ticketone.it

Classifica definitiva

68° Cavallino d'Oro

aggiornata al 28/04/2025

1°	Pattarello	8,17
2°	Trombini	7,33
3°	Guccione	7,00
4°	Chiosa	6,92
5°	Tavernelli	6,83

Settimana del Quartierista - Giugno 2025

a cura di Elisabetta Bidini

Il periodo più atteso dell'anno è alle porte e quest'anno il Gruppo Giovanile di Porta Santo Spirito si è proprio superato proponendoci serate per tutte le età e per tutti i gusti.

Ricordandoci che lo stand di cucina e pizzeria e quello delle griglie sono sempre aperti da mercoledì 11 giugno fino a giovedì 19 giugno (incluso), andiamo ad analizzare più nel dettaglio gli eventi delle prossime settimane.

Mercoledì 11 giugno iniziamo la serata con "Braciami Ancora", la rinomata cena di apertura delle griglie (solo su prenotazione). A seguire "SARACINO BANDA": ripassiamo bene le canzoni che hanno fatto la storia della musica, perché le nostre conoscenze verranno messe a dura prova in un quiz all'ultima nota!

Giovedì 12 giugno dalle ore 21:15 sarà la volta della serata culturale "Il sorriso e l'amore di Santo Spirito: Edo Gori", una chiacchierata che ricorda un Uomo, un Amico, un Rettore che ha fatto la storia del nostro Quartiere.

Venerdì 13 giugno apriamo la serata con un rinfrescante Aperitivo a partire dalle ore 19:30. Dalle ore 22:30 assisteremo ad un grande ritorno per i quartieristi gialloblù: il "Full Moon Party". Come i fedelissimi ricorderanno, dobbiamo munirci di secchielli e cannucce allo stand dei drink per poi ballare al ritmo della musica, sotto la luce della luna piena.

Sabato 14 giugno dalle ore 22:30 il "Mamma Mia!!!", una festa di musica tutta italiana con il DJ Joe Rok che infiammerà la serata di Santo Spirito.

Domenica 15 giugno dalle ore 20:00 cena a tema Oktoberfest. Proprio come a Monaco di Baviera potremo ordinare per cena la migliore birra accompagnata da würstel e crauti, quindi non resta che dire: "Guten Appetit!".

Lunedì 16 giugno il Circolo Tennis Giotto installerà un campetto per far giocare i nostri "piccoli" bambini gialloblù al "Tennis per bambini". I "grandi" potranno iscriversi al torneo di carte di Briscola, Scopone Scientifico e Tressette "Girone", così potremmo definitivamente dichiarare chi è il migliore tra i nostri quartieristi.

Martedì 17 giugno alle ore 20:30 il Quartiere ospiterà Santi Cherubini in arte "il Penna" in una serata di Cabaret dal titolo: "Va'mparo l'aretino" che ci farà letteralmente "sbillicare dalle risate".

Mercoledì 18 giugno dalle ore 21:30 partiamo tutti insieme dal Bastione alla volta di Piazza Grande per assistere alla Giostra Simulata.

A seguire tutti pronti per "Argiochiamoce": giochi di squadra in cui potremo testare le nostre capacità di forza, di dedizione e di lavoro di gruppo.

Giovedì 19 giugno verrà proiettata la Prova Generale che ha inizio alle ore 21:30.

La serata proseguirà con il "Medicine Party", una vera e propria serata con musica da "ricovero", in cui ognuno di noi potrà sentirsi un dottore o un'infermiera, attenzione a quante siringhe saranno prescritte!!!

Venerdì 20 giugno
dalle ore 19:30 iniziamo a propiziare con un gustoso Aperitivo al Bastione a cui seguirà la **Cena Propiziatoria** (solo su prenotazione);
ma cosa è una propiziatoria se non si balla? Al palco del Bastione, finita la cena, ci aspettano i nostri DJ per cantare e divertirci.

Sabato 21 giugno
finalmente la 147ma edizione della **Giostra del Saracino!**
Vi aspettiamo numerosi!!!

Le Volte

Ristorante

Piaggia San Bartolomeo, 2 - Arezzo

328 2564260 - 0575 1386427

Gimet

BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8

52040 AREZZO (Italy)

Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763

gimetbrass@gimetbrass.it

Visa

fashion

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726